



# Benvenuti a Casa

## Settimanale della Parrocchia di San Nicolò di Myra di Mezzojuso

*n°4/2016*

*Domenica 4 dicembre 2016*

Cari amici, siamo arrivati con la grazia di Dio, alla vigilia della festa del nostro Santo Patrono, San Nicola di Mira, il Taumaturgo. Questa sera in maniera particolare San Nicola sarà in mezzo a noi tramite le sue Reliquie. Queste, giungono qui per benedire la nostra Mezzojuso. Alziamoci in volo con la mente e dirigiamoci a Myra in Turchia, dove il corpo di San Nicola riposava dopo la sua morte, avvenuta con ogni probabilità il 6 dicembre del 334; e poi salpiamo da Myra verso Bari, dove il corpo del Santo vi giunse l'8 maggio dell'anno 1087; e quindi torniamo nuovamente a Mezzojuso il 4 Dicembre del 2016. Da sempre, Dio che compie meraviglie nei suoi santi, fa vedere la sua potenza nelle ossa benedette di San Nicola, in quanto per sua grazia da esse fuoriesce sino ad oggi il Santo Myron (a Bari la chiamano Santa Manna), un olio profumato, che è segno evidente che le divine energie dello Spirito Santo operano ancora in quel corpo che fu e continua ad esserlo, tempio dello Spirito Santo.

Amato San Nicola, noi sappiamo che la tua preghiera e la tua intercessione sono ben accolte da Dio, allora noi tuoi figli devoti ti preghiamo: continua a benedire Mezzojuso, continua a benedire ed a proteggere il tuo popolo! Benvenuto a casa tua! P. G.



### **Lectures dominicali**

#### **Dalla Lettera di Paolo ai Galati**

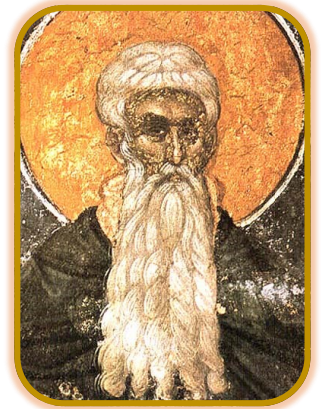
Fratelli, prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi, infatti, siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa. Dico ancora: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, benché sia padrone di tutto, ma dipende da tutori e amministratori fino al termine prestabilito dal padre. Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

### Dal Vangelo secondo Luca( Lc 13, 10-17)

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli, dunque, venite a farvi curare e non in giorno di sabato». Il Signore replicò: «Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue e l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarlo? Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame il giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

### L'Angolo dei Padri del Deserto

Il padre Arsenio, ritiratosi a vita solitaria, pregò ancora con le stesse parole, e udì una voce che gli disse: «Arsenio, fuggi, taci, pratica la solitudine». È da queste radici che nasce la possibilità di non peccare.



### *Vita Liturgica.*

Il Megalinarion (Inno che magnifica la Madre di Dio durante la Divina Liturgia) che si canta nella tradizione greco albanese di Sicilia dal 26 Novembre fino al 31 Dicembre. È quello proprio del giorno di Natale.

Megàlinon psichì mu, tin timiotèran kiè endhoxotèran ton àno stratevmàton. Mistìrion xènon kiè paràdhoxon, uranòn to spìleon, thrònnon cheruvikòn tin Parthènon, tin fàtnin chorion, en o aneklithi o achòritos Christoòs o Theòs, òn animnùndes megalinomen.

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.



## La manna di San Nicola

Dalla sacra urna di Nicola, deposta con le sue reliquie forse nel pavimento del martyrium cruciforme annesso alla basilica di Mira, si riteneva che, subito dopo la sua morte, avesse preso a scaturire un liquido straordinario, detto myron, in rapporto certo con le essenze profumate diffuse nel territorio, da cui la stessa città prendeva il nome. Nel panorama agiografico mediterraneo l'essudazione di liquidi da reliquie di Santi non era infrequente: sant'Andrea a Patrasso grondava "manna" il giorno della festa, così come san Giovanni ad Efeso e san Demetrio a Salonico (olio e manna in modo farinae), sant'Eufemia a Calcedonia stille di sangue, e san Giacinto ad Amastris un curioso violento getto di polvere. Tutto veniva raccolto dai pellegrini in piccoli contenitori ed ampolle (eulogie, cioè benedizioni): acqua, polvere, manna, olio, cera, da portare in patria non solo come souvenir e attestato del pellegrinaggio effettuato, ma anche come pegno della assidua protezione del martire di cui si era venerato il sepolcro. A Mira il sarcofago di san Nicola lasciava sgorgare (dalle ossa o dalla tomba?) il myron (che si raccoglieva con una piuma, cioè in piccole quantità) divenuto comunque il liquido più famoso del genere, tanto da attrarre un gran numero di pellegrini per quel fenomeno. In Oriente accenna alla distribuzione di tali ampolle già Giovanni Crisostomo in una omelia rivolta al pellegrino: "Sosta presso la tomba dei martiri, versa fiumi di lacrime, castiga il tuo cuore e porta con te l'eulogia. Prendi l'olio santo, affinché il tuo corpo ne riceva unzione, la lingua, le labbra, il collo, gli occhi". Per quanto riguarda san Nicola, il suo primo biografo, Michele Archimandrita, intorno al 710-720, connette la "profumata e odorissima condotta" del Santo in vita, al suo "corpo prezioso e odoroso delle fragranze della virtù" e alla conseguente essudazione di "un olio odoroso e soave, che allontana ogni maleficio ed è buono a fornire un rimedio che salva e respinge il male", riferendosi ad un ambito concettuale generico piuttosto che ad uno taumaturgico specifico. Da sottolineare che il myron, anziché liquido oleoso, è costituito, invece, da acqua pura, ma probabilmente sulla sua natura si era allora piuttosto dubbiosi. In Occidente il primo scrittore che ricorda la "manna" di san Nicola è Giovanni di Amalfi (950 circa), seguito da altri che puntualizzano i miracoli operati dal suo flusso e l'impatto del prodigio sulle folle di pellegrini. In uno dei loro scritti è contenuta una pittoresca illustrazione del sepolcro di san Nicola a Mira ("in un luogo elevato alla destra dell'aula" della chiesa), che riunisce nella stessa tomba il defluire dei due elementi, l'olio e l'acqua: "Come noi stessi avemmo modo di osservare, scaturiscono due rivoli che sino ad oggi non hanno cessato di sgorgare. Dalla fonte, all'altezza della testa del sacro tumulo, fluisce un liquido oleoso e chiaro; dal rivolo che fluisce in corrispondenza dei piedi esce un'acqua soave e trasparente che, se data da bere agli infermi, questi riacquistano la salute del corpo". Al momento della irruzione dei Baresi nella basilica di Mira, i monaci custodi del Santuario, ritenendoli pellegrini, anche se un po' rumorosi, offrono loro un po' di santo "liquore" estratto dal sepolcro, raccolto come olio in un'ampolla di vetro dal presbitero Lupo. E al momento dell'apertura del sarcofago, il giovane Matteo immerse prima le mani alla ricerca delle ossa coperte da quel "liquore" fino a metà della tomba e poi tutto il corpo, inzuppando le proprie vesti del "salutifero lattice". E' noto che quel liquido fu lasciato ai Miresi per loro grama consolazione: "Dovreste essere abbondantemente consolati dal fatto che avete con voi un sepolcro pieno di santo liquido, lasciato apposta per voi". La Cronaca di Kiev parla invece di manna: "trovarono l'urna piena di manna. Versarono la manna in degli otri, presero le reliquie". Quegli otri, se davvero furono utilizzati, rappresentano i più antichi esemplari delle "bottiglie della manna" baresi. Non si sa nulla del prodigioso effluvio nei due anni in cui le sacre spoglie furono custodite nella chiesa di S. Stefano. Ma dopo la loro solenne reposizione nella cripta, la "manna" per antonomasia riprese a sgorgare copiosa, anche se il Responsorio del Santo riprende il tema dell'olio ("cuius Tumba fert oleum, matris, olivae nescium; quod natura non protulit, marmor sudando parturit"). Olio o acqua, i Baresi, nel corso del tempo ne fecero incetta, per custodirla entro le graziose "bottiglie" dipinte con l'immagine e scene della vita di san Nicola, di grande varietà e tipologia.



# Avvisi

## Domenica 4 Dicembre

Ore 16.00 Accoglienza delle Reliquie di San Nicola presso la Chiesa del Santissimo Crocifisso

Ore 16.30 Processione verso la Parrocchia

Ore 17.00 Doxologia di Benvenuto delle Sacre Reliquie e Divina Liturgia

## Lunedì 5 Dicembre

Ore 09.00 Divina Liturgia. Dopo la Divina Liturgia la Chiesa rimarrà aperta per la venerazione delle Reliquie e per il Sacramento della Confessione.

Ore 17.30 Vespro Solenne di San Nicola. Artoklasia dei Panuzza; Venerazione delle Reliquie ed unzione con l'olio della Lampada.

Ore 21.00 Agrypnia con il canto dell'Inno Akathistos a san Nicola

## Martedì 6 Dicembre

Ore 07.30 Alborata e scampanio a festa

Ore 11.00 Divina Liturgia

Ore 17.30 Divina Liturgia alla quale parteciperanno le Autorità civili e militari di Mezzojuso; alla fine processione con il Simulacro del Santo. All'entrata spettacolo Pirotecnico a cura della Ditta Picone di Santo Stefano di Quisquina.

## Lotteria di Beneficenza Festeggiamenti Santo Patrono Estrazione sera del 5 dicembre 2016



Parrocchia San Nicola Mezzojuso

Sito: [www.parrocchiagreca.jimdo.com](http://www.parrocchiagreca.jimdo.com)



## Orari delle celebrazioni Liturgiche nel Territorio della Parrocchia

### Quotidiano

Ore 07,30 – Santissimo Crocifisso (Sabato ore 08,00)

Ore 08.00 – San Rocco

Ore 17,30 – San Nicolò di Myra

### Domeniche e festivi

Ore 09,00 – San Rocco

Ore 11.00 – San Nicolò di Myra

Ore 18,00 – Santissimo Crocifisso